



Messina • Palazzo dei Leoni

15-31 Dicembre 2015

ASSOCIAZIONE CULTURALE  
ITALO-TEDESCA • MESSINA



DEUTSCH-ITALIENISCHE  
KULTURGESELLSCHAFT

# CHRISTIAN HESS: MESSINA TRA TERRA E SOGNO

ASSOCIAZIONE CULTURALE  
ITALO-TEDESCA • MESSINA



DEUTSCH-ITALIENISCHE  
KULTURGESELLSCHAFT

# CHRISTIAN HESS: MESSINA TRA TERRA E SOGNO

Messina • Palazzo dei Leoni  
15-31 Dicembre 2015

# LOUIS CHRISTIAN HESS: MESSINA TRA TERRA E SOGNO

## *Organizzazione*

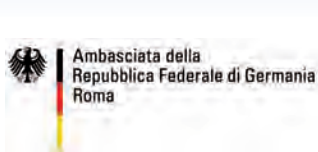


## *Edizione*

ASSOCIAZIONE ITALO TEDESCA - MESSINA - [www.acitmessina.it](http://www.acitmessina.it)  
ASSOCIAZIONE CULTURALE CHRISTIAN HESS - ROMA - [www.christian-hess.net](http://www.christian-hess.net)

*Il Catalogo è stato realizzato con il contributo del*  
MINISTERO AFFARI ESTERI  
DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA

## *Con il patrocinio di*



## *Con la collaborazione di*



Associazione Culturale  
Christian Hess



## *Foto*

Archivio Associazione Culturale Christian Hess

## *Progetto espositivo*

Associazione Culturale Christian Hess

## *Allestimento espositivo:*

Umberto Giorgio - Alessandro Recupero - Maria Teresa Giorgio

## *In copertina: "Messina"*

Olio su tela, cm. 80 x 100 - Messina, 1937  
(Città Metropolitana di Messina)

*Impaginazione e stampa*  
Futura Print Service - Messina

## Presentazione

Càpita spesso di sorprendersi nel considerare quanto spesso Messina inciampi nella storia, ospitando eventi capitali di rilievo internazionale, grandi flotte che si raccolgono nel suo Porto per cambiare il corso delle vicende mondiali, Crociate o battaglie contro il Sultano che siano, incontri fondamentali e nascite di comunità e unioni fra stati, scoperte scientifiche di ricercatori stranieri o creazioni artistiche di lontani maestri passati da qui, forse, per caso.

Certo, la Città ha una storia importante (potremmo agevolmente inserirla fra le “*brillanti seconde*” di cui parlava Braudel, con Salonico, Barcellona, Rotterdam, Marsiglia, ecc.); ma talvolta sembra piuttosto vocata alla fortunata casualità, i cui gorgi gettano su queste rive un Caravaggio in piena fioritura, un Metchnikoff che, attratto sullo Stretto da una colonia di scienziati stranieri, vi scopre la fagocitosi, un Goethe che – attentissimo osservatore di tutto il Belpaese – frettolosamente supera una Messina in rovina per il terremoto del 1783 confermando, *a contrario*, la singolare tendenza alla fama fortuita.

È ciò che accade con Christian Hess, pittore tedesco di fama tale da attrarre qui, oggi, le attente cure del Ministero degli Affari Esteri di Germania, della Commissione Europea, del Goethe Institut e dell'Associazione Italo Tedesca, oltre che gli entusiasmi di tanti amatori. Hess càpita a Messina più o meno per caso, negli anni trenta, fuggendo da una Germania ormai a lui ostile; a Lui che altrettanto casualmente era diventato tedesco.

Egli, infatti, era nato a Bolzano, o meglio nella Bozen asburgica del 1895, e grazie a un trasferimento della famiglia a Innsbruck dieci anni dopo, aveva mantenuto la cittadinanza austriaca anche dopo l'annessione dell'Alto Adige all'Italia nel 1918. Aveva anzi combattuto fra i tedeschi, sul Fronte occidentale nel settore belga. E dopo la guerra si era trasferito a Monaco, dove tanti destini si sono incrociati in quegli anni, a inseguire il suo talento artistico.

Nel frattempo la sorella Emma veniva invece attratta all'Italia quasi seguendo un suo destino di sud-tirolese; e uno di quei gorgi del caso di cui s'è detto sopra la portava giusto a Messina,

per matrimonio. Ecco perchè a Messina giunge, dopo anni di peregrinazioni europee, Christian Hess; nel 1925, una prima volta, poi nel 1926 con una compagna, e nel 1934 con la moglie, per fare casa a Mili (e i villaggi della zona Sud sono, anche per altre vicende artistiche, una piccola Messina nella Città delle casualità e dei destini aggrovigliati). La moglie Cecilia rimarrà a Messina ben poco, probabilmente repulsa dal semplice villaggio marinaro di quegli anni dal proprio retaggio di ricca cittadina svizzera; Hess ci resterà fino al 1938, pur fra serie difficoltà economiche, repulso invece da una Germania ormai nazista che lo considerava artista “degenerato”. E rispetto a quelle “cose mostruose” (come da lui definite), persino l'Italia fascista restava un posto comprensivo e accogliente, soprattutto su una appartata spiaggia messinese.

Ciò nonostante, stregato dalla nostalgia per il suo Paese, dopo un passaggio in Svizzera dove vive vendendo sue opere non firmate per timore dei nazisti, nel 1939 torna a Monaco, e – ricevendo conferma alle sue paure – viene arruolato a forza nel Servizio civile (essendo malato ai polmoni e quasi cinquantenne e dunque inabile alla leva).

Affresca, a mo' di testamento artistico, le sale del palazzo comunale a Zirl sull'Inn, nel distretto di Innsbruck, dove incredibilmente riesce a ottenere la commessa.

E muore, inseguito dalla guerra, sotto un bombardamento alleato a Monaco, nel 1944.

Decenni dopo, la fama di Hess è oggetto di riscoperta in Germania e di affettuoso oblio a Messina. Affettuoso perchè riscaldato dal ricordo dei suoi parenti ancora vivi, i discendenti della sorella Emma, e anche perchè un quadro finito chissà come negli uffici provinciali, un quadro che raffigura la Messina ricostruita a volo d'uccello, o forse osservata dal belvedere di Cristo Re, attratta da decenni gli sguardi ammirati dei dipendenti dipingendola come una città deserta e assolata, diremmo fatta d'aria, con atmosfere e ombre alla De Chirico e colori da Picasso Blu e Rosa. E non manca, da anni, qualcuno fra i funzionari che dice ai col-

## Presentazione

leggi che quel quadro piace a tutti perchè di mano talentuosa e illustre, e richiama su esso l'attenzione degli amministratori.

Fino al giorno in cui – stimolata dai parenti messinesi e da quell'impressionante novero di autorità tedesche citato poco sopra – la Provincia, nel frattempo diventata Città metropolitana, prende coscienza del tesoro obliato, ma di un sonno ricco di sogni, e si accorge anche del fatto che dell'opera di Hess rimane poco, per colpa della guerra e della vita travagliata ed errabonda dell'artista. E molto di quel poco è a Messina o in altre città italiane.

Si accorge anche che pochi artisti come Hess hanno saputo cogliere e valorizzare le luci e le atmosfere al contempo assolate e oniriche della Città e dello Stretto e che l'offerta dell'Ambasciata di Germania e dell'Associazione Italo-tedesca di organiz-

zare una grande mostra a Palazzo dei Leoni per le festività natalizie del 2015 non può che essere colta al volo con entusiasmo. Ecco come nasce questa esposizione; ecco (anche) perchè il suo titolo richiama una Messina “fra terra e sogno”; ecco come, ancora una volta, l'inseguirsi aggrovigliato delle casualità abbia portato sullo Stretto un grande artista europeo, di difficile definizione e ancor più ardua “catalogazione” (espressionista? Forse nemmeno) e sulle pareti di un nostro ufficio un suo quadro splendido, che sul retro, *in cauda admiratio*, nasconde – guarda il caso – un altro dipinto.

FILIPPO ROMANO

*Commissario Città Metropolitana di Messina*

# Louis Christian Hess: Messina tra terra e sogno

L'incontro tra la Sicilia ed i Paesi di lingua tedesca risale al tempo di Federico II della Casa Hohenstaufen e presenta significative testimonianze espresse dalla letteratura di viaggio del XVIII e XIX secolo, nella scoperta dei paesaggi e dell'architettura siciliana, nelle ricerche sugli aspetti naturalistico-geologici dell'Isola.

L'Associazione Culturale Italo- Tedesca, che nasce a Messina nel 1980, privilegia da sempre lo sviluppo del dialogo interculturale in un contesto europeo, pone attenzione all'oggi ma, nel segno della Memoria Territoriale e dell'Identità interculturale della città, ricerca anche testimoni stranieri che, nel passato, hanno vissuto nella città traendone ispirazione.

Messina, città del porto franco, grazie alle molteplici e vivaci attività di commercio e, quindi, ad un'apertura culturale cosmopolita, ha ospitato nell'Ottocento una folta, attiva e ricca comunità di lingua tedesca. L'ACIT ha intitolato un concorso di narrativa, immagini e materiali multimediali, indirizzato alle scuole, a Laura e Magdalena Gonzenbach, svizzere di lingua tedesca, l'una etnologa e l'altra pedagogista. Lo spettacolo in versi su Colapesce, con musiche e strumenti popolari, trascritto in italiano, tedesco e dialetto siciliano, ha veicolato il legame tra la leggenda messinese e la ballata di Friedrich Schiller.

La mostra "*Christian Hess: Messina tra terra e sogno*", è inserita nella Manifestazione "*Die Reise in den Süden: die Einbildungskraft des Dichters* Viaggio al Sud: la forza creativa dell'artista", nell'ambito dell'attività culturale 2015, che si avvale anche delle suggestioni del Viaggio di Wolfgang Goethe e della presenza di Stefano D'Arrigo con il suo romanzo *Horcy-nus Orca*.

Dopo una Retrospectiva del 1954 presso l'Istituto Verona-Trento, le opere di Christian Hess vengono ospitate nel *Salone degli Specchi* del *Palazzo dei Leoni* in una mostra che ricorda i 120 anni dalla sua nascita. L'esposizione è organizzata dall'Associazione Culturale Italo-Tedesca, con il sostegno del Ministero Affari Esteri Tedesco, con il Patrocinio dell'Amba-

sciata della Repubblica Federale di Germania a Roma, della Commissione Europea, Rappresentanza in Italia, della Città Metropolitana di Messina e in collaborazione con il Goethe Institut, l'Associazione Culturale Christian Hess e la Fondazione Bonino Pulejo.

Il primo viaggio a Messina, in visita alla sorella Emma, è del 1925. Qui percepisce le atmosfere del mito che diventeranno la sua più forte fonte d'ispirazione. A Monaco, nel 1929 si legherà all'Associazione di artisti *Juryfreie*, fondata a Berlino nel 1911, che prometteva eguali diritti a tutti i suoi membri ma Hess, dopo poco tempo divenne, come molti artisti, bersaglio del regime. Nel 1931 il *Glaspalast* di Monaco, dove il pittore esponeva i suoi dipinti, viene dato alle fiamme. La *Juryfreie*, sarà sciolta dai Nazionalsocialisti nel 1934. Sono gli anni in cui Christian Hess vive tra Germania, Sicilia e Svizzera. In Sicilia troverà il riverbero di una classicità senza tempo.

Negli spazi della "Città Metropolitana di Messina", solo nel 2014, è stata ritrovata l'opera "*Messina*" del 1937, ritenuta fino ad allora dispersa, dipinto in cui la firma dell'artista è preceduta dal nome italiano *Luigi*, segno tangibile del profondo legame di Louis Christian Hess con la città.

L'immaginario dello Stretto viene evocato con *Nettuno, l'indovino*, pescatori, aguglie, velieri, arcobaleni e il paesaggio è indicato dai luoghi, *Ganzirri, Via Palmara, Case al bivio*, dalla natura, *Uliveto con donne*, dalle persone, *Donne di Messina*, pescatori, bambini. Universo mediterraneo che Hess rivisita con un segno che tradisce il vissuto della *Neue Sachlichkeit*, dell'*Espressionismo*, delle influenze del *Cubismo*, composizioni metafisiche che ricordano De Chirico, Sironi, Carrà. Sul pentagramma dell'artista si alternano note dai forti colori del Sud e pause che rimandano a geometrie mitteleuropee.

Christian Hess muore a Schwaz il 26 novembre 1944, in seguito ad un bombardamento.

ANTONIA GASPARRO

Presidente Associazione Culturale Italo-Tedesca

## Louis Christian Hess. Omaggio a Messina

Christian Hess nasce il 24 dicembre 1895 a Bolzano. Fa le prime esperienze artistiche a Brunico e a Innsbruck e dal 1919 al 1924 frequenta l'Akademie der Bildenden Künste di Monaco. Come scrive Vanni Ronsisvalle nella prefazione al saggio sull'Espressionismo siciliano, l'arte di Christian Hess risuona degli echi degli Idilli di Friedrich Nietzsche sbarcato nel 1882 a Messina da un mercantile proveniente da Genova. Forse è anche ispirato da Max Beckmann, vigoroso interprete dell'espressionismo tedesco che immortalò in uno dei suoi capolavori il tragico terremoto del 1908.

Nei fatti, Hess raggiunge per la prima volta la Sicilia nel 1925 per rivedere la sorella Emma che vive a Messina. Lo entusiasmano i colori e il paesaggio mediterraneo che ispireranno le sue opere future.

È all'apice del suo sviluppo artistico quando nel 1929 aderisce al Movimento d'avanguardia monacense *Juryfreie*, libera unione di pittori e scultori "senza giuria", di cui diviene animatore assieme a Joseph Scharl. Alle mostre nel Glaspalast di Monaco, prenderanno parte anche Picasso, Klee, Miro, Baumaister, Severini, Casorati.

Ma il regime bolla di bolscevismo la *Juryfreie* che viene sciolta d'autorità e i suoi membri messi al bando. Sono gli anni dell'esilio volontario di Hess a Messina (dal 1933 al 1938) dove soggiorna in una casa di contrada Principe. Attraversa un periodo di crisi personale, artistica e spirituale che lo porta sull'orlo del suicidio. Viene confortato dalla sorella e trova il coraggio di ripartire per la Germania. A maggio del 1938 consegna a Emma le tele realizzate durante l'esilio e lascia Messina dove non tornerà mai più. Muore il 26 novembre 1944 nell'ospedale di Schwaz dopo un bombardamento.

Le opere scelte per questa mostra, in occasione delle celebrazioni per i 120 anni della nascita (13 olii e 6 acquarelli), intendono illustrare un decennio, dal 1925 al 1937 di una Messina trasformata dalla sensibilità di un pittore della

"*Neue Sachlichkeit*", condannato dal nazismo all'esilio culturale. Narrazioni di luoghi e icone come il *Nettuno* o gli scorci di città che traspaiono da balconi, finestre e terrazze.

Una lettura di Messina profonda, quella di Hess. La città rappresentò la sua seconda casa, se non la prima, dove sperimentare contaminazioni potenti capaci di fondere il crudo tratto mitteleuropeo con le declinazioni ricche di quella intensa provocazione data dalla natura, i suoi paesaggi, gli animali come l'*Asinello tra i fichi d'India* e dall'umanità siciliana di cui Hess era ormai parte.

Opere intime e sperimentali che trattano di paesaggi, nature morte, nuova oggettività e cubismo. Istanti di vita e società, metafore e allegorie sintetizzati nell'*Indovino*, opera in mostra, in cui si legge l'enigma dell'artista.

Le opere in esposizione sono quelle salvate dalla sorella Emma dopo il lascito del 1938; sono state esposte nelle principali capitali europee fin dalla prima esposizione itinerante promossa negli anni '70 dalla Regione Siciliana e dal Goethe Institut con il patrocinio del Parlamento europeo, ma mai a Messina dove sono state realizzate.

Alle opere scelte dalle collezioni private, si aggiunge un'opera dispersa del 1937 "*Messina*", ritrovata nel 2014 presso la sede della ex Provincia, oggi Città Metropolitana di Messina. Uno speciale ringraziamento va alla Associazione Culturale Italo-Tedesca di Messina e al Goethe Institut per aver voluto promuovere questa mostra che rappresenta un importante riconoscimento per l'opera di un artista che, incantato dalle aspre armonie, dalla luce, dalle atmosfere, dalla personalità della città di Messina, ha saputo trasportare in Germania e in Europa il repertorio culturale dell'isola alimentando il fecondo scambio tra culture.

GIUSEPPE MARIA ARDIZZONE

Presidente Associazione Culturale Christian Hess

## Omaggio a Christian Hess e la Sicilia

Come molti altri artisti della “generazione perduta” Christian Hess, nativo tirolese con Monaco di Baviera al centro delle sue vicende biografiche e la Sicilia come principale fonte di ispirazione, dopo la sua morte precoce cadde nell’oblio più assoluto. La riscoperta di Hess partì dalla sua seconda patria, la Sicilia, a metà degli anni Settanta del XX secolo per merito dei giornalisti Domenico Ardizzone e Nuccio Cinquegrani. Nel trentennale della morte una mostra commemorativa tenuta in diverse città italiane, tedesche e austriache, presentò per la prima volta la sua produzione in maniera completa. Emerse così il ritratto di un affascinante esponente di un’avanguardia storica che, a dispetto o forse proprio a causa delle circostanze avverse del suo tempo, aveva creato un’opera di notevole spessore nei contenuti e nell’espressione formale. Da questo momento Christian Hess è un riferimento fisso della storia dell’arte del suo tempo e le sue opere vengono presentate sia in varie esposizioni personali sia in importanti mostre tematiche. Se Christian Hess adesso ritorna nella sua amata Messina si possono fare solamente le più vive congratulazioni!

Che piacere avrebbe l’artista stesso se vedesse questo omaggio in cui è stata inclusa una tela finora sconosciuta che ritrae proprio la città allo Stretto. “*Sono contento di lavorare e allegro! Sempre allegro!*”, scrive nel 1928 poco prima del suo terzo viaggio in Sicilia. Non vedendo anche l’ora di gustare di nuovo la buona cucina siciliana...

Ma come Christian Hess trovò la sua Sicilia? È la sua sorella minore Emma che lo accoglierà a Messina con il calore della famiglia e poi consegnerà alle generazioni successive l’opera di Christian Hess. E quando infatti il fratello Christian nel 1925 appena terminati gli studi presso l’accademia di Monaco viene per la prima volta a visitarla, bastano le prime impressioni per sapere che quella terra non lo abbandonerà mai più: La Sicilia apre al pittore un mondo del tutto nuovo, fatto di gente immersa nelle proprie antiche tradizioni, di un paesaggio in cui pulsano i miti classici, della incomparabile luce mediterranea. Hess scrive agli amici artisti rimasti in Germania di aver trovato il paradiso! Facendo escursioni pittoriche nei dintorni di Messina, a Taormina, Monreale, Palermo e agli antichi siti di Selinunte, Siracusa e Agrigento, egli cercherà sempre negli anni seguenti nuovi impulsi creativi, rifuggendo dallo sguardo tipico del turista interessato al pittoresco. Così facendo Hess si inserisce in quella lunga schiera di pittori tedeschi che dalla fine del XVIII secolo in poi hanno cercato in Sicilia l’“*armonia tra cielo, mare e terra*” (Johann Wolfgang von Goethe). L’universo artistico che fa da contraltare alla vita di Christian Hess,

caratterizzata dalle tensioni del suo tempo tra guerre mondiali, crisi economica e nazismo, è un mondo che mira all’equilibrio e aspira alla bellezza classica, ma dietro il quale vi è l’onnipresente esperienza dell’Espressionismo. Importanti punti di riferimento sono qui i pittori tedeschi Max Beckmann e Karl Hofer. Spesso la sensazione di esser tagliato fuori e il senso di impotenza producono in Hess una malinconia silenziosa, che attraversa la sua opera come un filo rosso. Nei suoi lavori tutto resta però più vicino alla *peinture*, alla natura morta, e anziché il visionario linguaggio metaforico di Beckmann i suoi quadri esprimono generalmente l’anelito ad un’idealità classica causata dalla sua esperienza siciliana. Pescatori, marinai e contadini impegnati nel lavoro invariato nei secoli, indovini e donne al mare nonché il paesaggio dalle suggestioni mitiche, tutto ciò lo stimola a creare un gran numero di quadri. Caratterizzati da una struttura figurativa plastica e tettonica e da una solennità contenuta, essi si avvicinano a volte alle opere dei pittori italiani contemporanei dei Valori Plastici. A ragione la critica italiana segnalerà in seguito parallelismi con Achille Funi, Felice Casorati, Carlo Carrà e Mario Sironi.

Nelle sollecitazioni dell’avanguardia europea Hess cerca però una strada particolare. Stilisticamente la maggior parte delle sue opere principali, tutte create nell’arco di pochi anni tra il 1928 e il 1933, occupano una posizione intermedia: tra *Nuova Oggettività*, con la sua freddezza e precisione, da cui lo terrà sempre a distanza la sua predisposizione ad una pittura sensuale, ed Espressionismo, che gli risulta eccessivamente plateale nel suo atteggiamento poetico di fondo.

Confrontandosi intensamente con le componenti formali e cromatiche pure e semplici, Hess è arrivato a realizzare negli anni Trenta, paesaggi urbani e nature morte con un alto grado di astrazione. È lo stesso Hess in una lettera alla sorella, a segnalare che dal suo soggiorno a Roma alla fine del 1931 segue anche le tendenze astrattiste. Successivamente nascono le case cubistiche di ambientazione siciliana, proiettate su una superficie bidimensionale, con il gioco cromatico dei tre colori “*ruggine, nero, bianco*”, così come “*Aguglie sulla fruttiera*” e “*Natura morta con Gazzetta*”, dall’impostazione altrettanto cubista e giocate su forme naturali semplificate e segni grafici. Sono opere che confermano le parole che un grande scrittore siciliano, Leonardo Sciascia, ha scritto su Christian Hess: “*Un pittore, che ha respirato la cultura europea del suo tempo*”.

CARL KRAUS, *Critico d’arte*



# Umanità e poesia nell'arte pittorica di Christian Hess

Pervaso da una costante inquietudine, Christian Hess sentiva suo il momento non ancora vissuto. Amava perciò la natura coi suoi imprevedibili capricci cromatici, e il volto umano in cui leggere il mutare delle intime emozioni. Questo amore traspare nei paesaggi, dipinti con gesto veemente per carpire il rapido trascolorare della luce, e nei ritratti, abbozzati con felice intuizione e poi quasi accarezzati con tocco più accorto per far guizzare lo sguardo o per cogliere una nota di malinconia. Altro aspetto di rilievo nell'opera di Hess è la figura femminile: composta e formale nei disegni accademici; vigorosa e rodiniana o delicatamente sensuale nelle opere della ricerca; talvolta lapidaria e raccolta in un equilibrio di linee e di colore, nei disegni e negli oli della maturità.

Ciò che nell'opera di Hess sembrava avere un tono minore fino al 1927, era l'episodio. Il gusto di raccontare con l'attenzione di un consumato cronista, gli fu suggerito dopo, dalla dignitosa umanità della gente di Sicilia, umanità che egli seppe interpretare con poetica sensibilità in un vasto repertorio di temi.

Il linguaggio pittorico di Hess in Sicilia, maturandosi sulla non sopita matrice espressionista, si accalora e s'impenna cromaticamente per illustrare gli aspetti di una cultura schietta e istintiva e per tradurli con timbri fortemente emotivi. Mescolandosi al popolo, osservando gli uomini e le donne al lavoro o davanti alle povere case o nei luoghi d'incontro, riesce a fermare - soprattutto negli acquerelli realizzati con tecnica sicura - gesti, espressioni e l'atmosfera calda che aleggia.

Nascono così tra il 1927 e il 1934, e poi fra il 1936 e il 1938, opere fresche e liriche come *Vagone di terza classe*, *L'indovino*,

*Ladro e carabiniere*, *Le donne di Messina*, *Il falciatore di Girgenti*; si maturano lavori meditati e monumentali come *Pescatori di Taormina*, *Autoritratto sulla barca*, *Il riposo dei muratori*; vibrano i ritratti dei popolani, quasi verghiani, assorti e misurati nella luce del meriggio.

Se si vogliono catalogare, infine, tutti i paesaggi siciliani in cui l'episodio si riverbera - da Bandiera e binaria gli Uliveti contorti sui declivi dei Monti Peloritani, alle marine assolate, alla Valle dei templi - non ci si avvede di includere altri lavori eseguiti successivamente in Germania perché nella memoria di Christian Hess erano rimasti saldamente intessuti i colori mediterranei a schiarire e riscaldare la sua tavolozza su cui era colata l'ultima acre luce delle correnti espressionistiche. Nel 1939, dopo la parentesi italiana e il soggiorno in Svizzera, Hess sentiva d'aver raggiunto il vigore della maturità artistica ed era proiettato verso nuove esperienze. Nella Germania, però, la cultura e l'arte si erano piegate sotto la pressione livellatrice della dottrina politica. Sulla tela Hess riversa allora la sua soffocata protesta e ripercorre, con rinnovato impegno e ricchezza di temi, la strada del post-cubismo e dell'astrattismo che aveva imboccato parecchi anni prima quando aveva prodotto opere significative come *Il giocatore di scacchi* (1931), *Testa e mano* e *Brocche rotte* (entrambe del 1932), *Melanzane con quartara*, *Natura morta con Gazzetta*, *Columbi sulla terrazza* (tutte del 1933), *Natura morta davanti alla finestra* (1934).

NUCCIO CINQUEGRANI

*Da Pitture come Poesie*

*Le opere*

*Asinello e fichi d'India*



Olio su tela  
100 x 80 cm.  
Messina, 1925 (*Collezione privata*)

*Via Palmara*



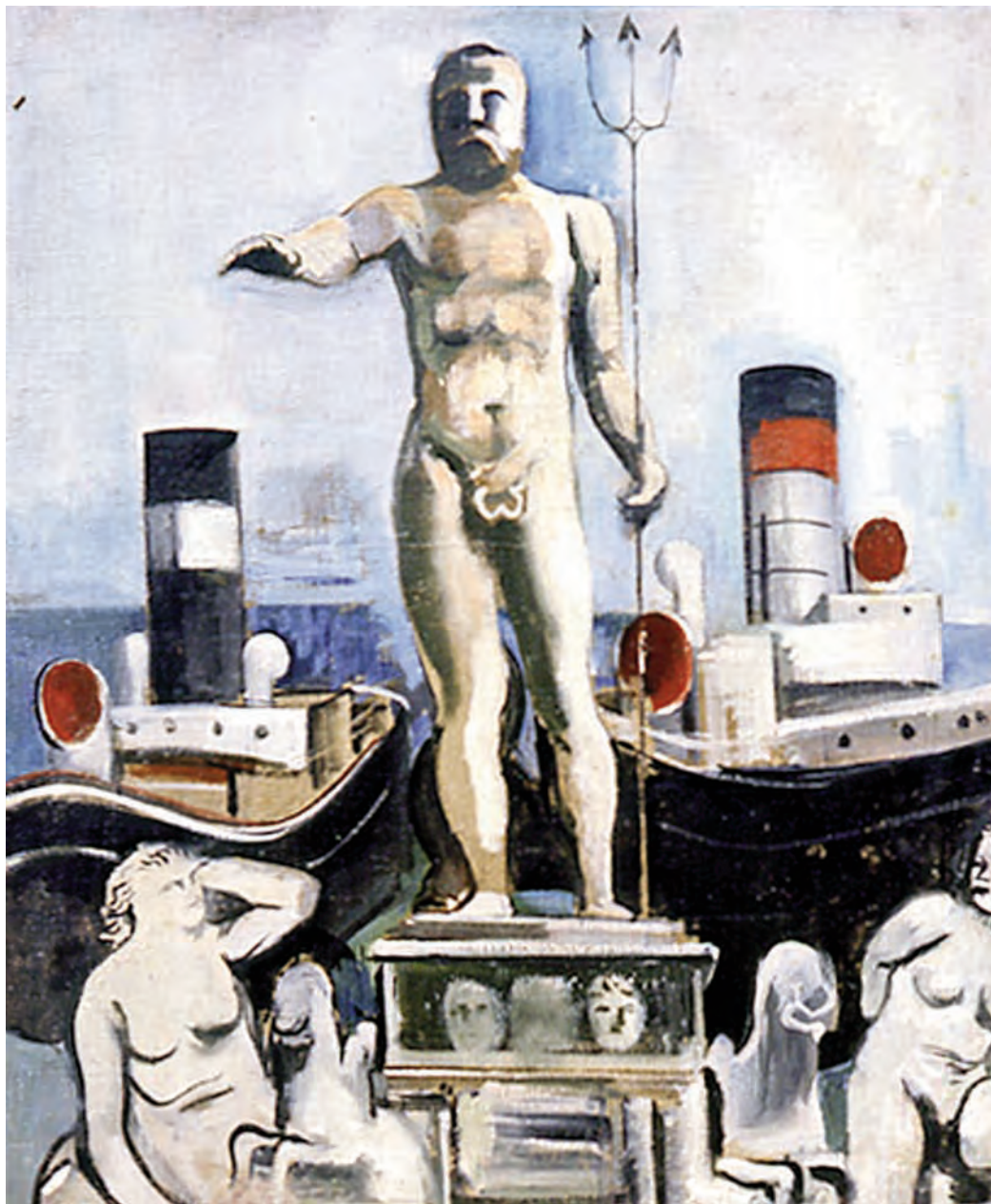
Olio su tela  
58 x 78 cm.  
Messina, 1926 (*Collezione privata*)

Ganzirri



Olio su tela  
44 x 60 cm.  
Messina, 1926 (*Collezione privata*)

*Nettuno*



Olio su tela  
96 x 79 cm.  
Messina, 1927  
(Collezione privata)

*Uliveto con le donne*



Olio su tela  
57 x 78 cm.  
Messina, 1927 (*Collezione privata*)

*Arcobaleno sullo Stretto*



Olio su tela  
38 x 76 cm.  
Messina, 1930 (*Collezione privata*)

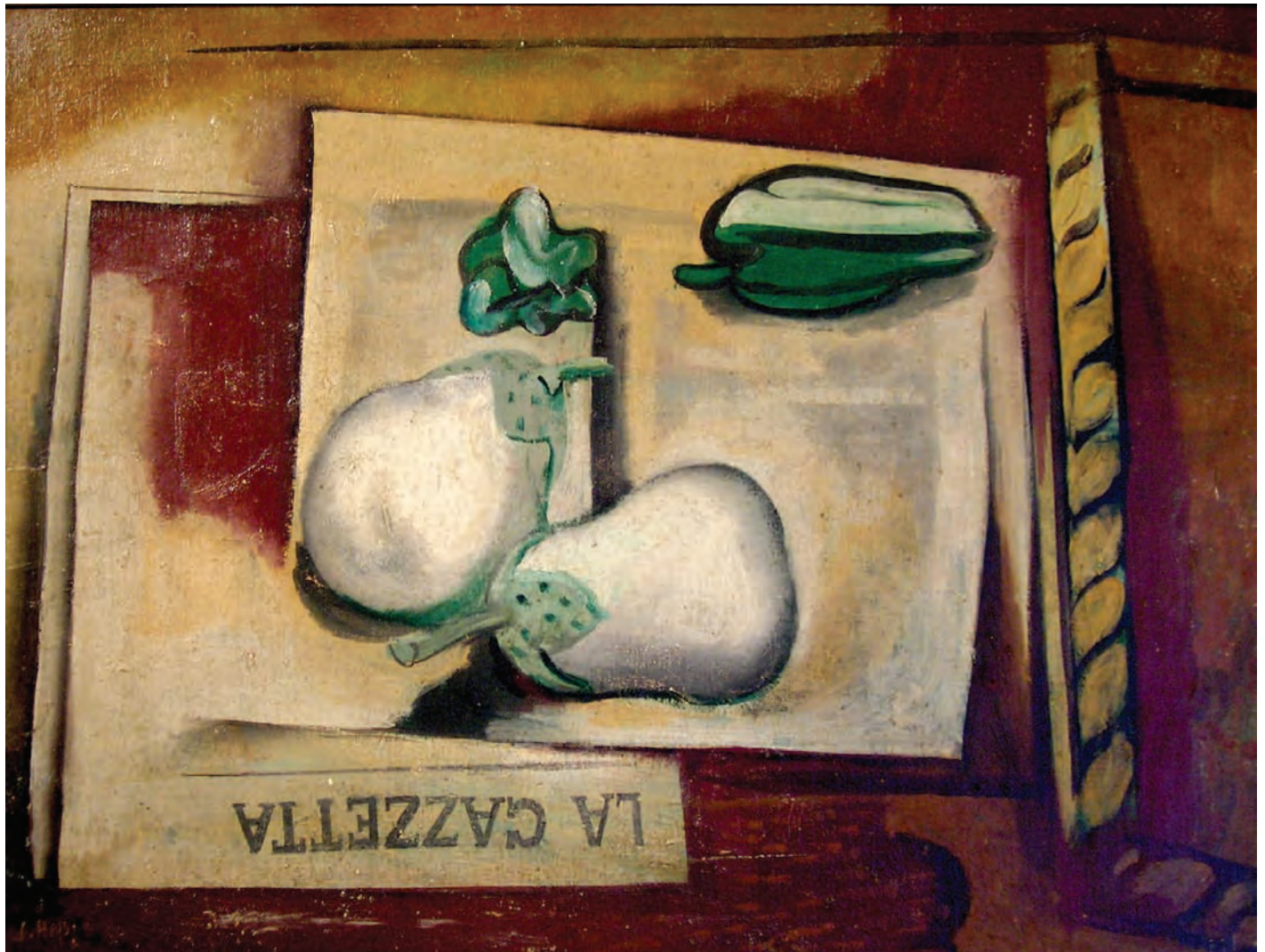


*L'indovino*



Olio su tela  
120 x 100 cm.  
Messina, 1933  
(Collezione privata)

*Natura morta con Gazzetta*



Olio su tela  
58 x 77 cm.  
Messina, 1933 (*Collezione privata*)

*Autoritratto sulla barca*



Olio su tela  
100 x 68 cm.  
Messina, 1933 (*Collezione privata*)

*Aguglie sulla fruttiera*



Olio su tela  
49 x 62 cm.  
Messina, 1933 (*Collezione privata*)

*Veliero sullo Stretto*



Olio su tela  
60 x 95 cm.  
Messina, 1933 (*Collezione privata*)

*Antonina e velieri*



Olio su tela  
66 x 56 cm.  
Messina, 1934  
(Collezione privata)

*Casa al Bivio*



Acquarello  
24 x 32 cm.  
Messina, 1930  
(Collezione privata)

*Pescatori con donna*



Acquarello  
50 x 80 cm.  
Messina, 1936 (*Collezione privata*)



*Bambina a casa sul mare con nave*



Acquarello  
33 x 48 cm.  
Messina, 1933 (*Collezione privata*)

*Donne di Messina*



Acquarello  
45 x 65 cm.  
Messina, 1933 (*Collezione privata*)

*Ragazzo del Faro*



Acquarello  
45 x 58 cm.  
Messina, 1936 (*Collezione privata*)

*Donne di Sicilia*



Tecnica mista - Sottovetro  
21 x 15 cm.  
Messina, 1927  
(Collezione privata)

# Esposizioni

## ESPOSIZIONI IN VITA (1915 - 1932)

- 1915 - "Turn und Taxishof Galerie" - Innsbruck - Disegni, incisioni, tempere e acqueforti
- 1920 - Galerie Paulus - Monaco
- 1921 - "Ausstellung Junger Münchner" - Gemälde Galerie Sct. Martinus - Monaco - Collettiva
- 1922 - Innsbruck, Bolzano, Brunico, Salisburgo, Vienna
- 1926 - Tiroler Künstler in Munchen - Kunstverein - Monaco
- 1927 - Münchener Kunstausstellung im Glaspalast - Münchener Secession - Monaco
- 1928 - Sommer Ausstellung des Deutschen Künstler Verbandes AUFBAU - E.V. - Monaco
- 1928 - Kunstausstellung - Berlino e Braunschweig
- 1929/1930 - Münchener Kunstausstellung im Glaspalast - Münchener Secession - Monaco
- 1930 - Inaugurazione Terme Bad Oeynhausen - Affreschi
- 1931 - Juryfreie - Glaspalast (Incendiato) - Nuova sede Deutsches Museum
- 1932 - Lenbach-Galerie - Monaco - Sculture
- 1932 - Deutscher Künstlerbund: Berlino, Norimberga, Danzica, Koenigsberg, Rostock - Acquarelli e incisioni

## ESPOSIZIONI POSTUME (1948 - 2015)

- 1948 - Münchener Exportschau - Monaco
- 1956 - Istituto Verona Trento - Messina - Mostra retrospettiva
- 1974/1977 - Palermo, Roma, Padova, Genova, Trieste, Bolzano, Milano, Firenze, Torino, Innsbruck, Passau, Monaco - Mostra retrospettiva itinerante
- 1976/1977 - Österreicher Avantgarde - Wien/Innsbruck
- 1984 - Abbild und Emotion - Oesterreicher Realismus - Wien
- 1994 - Expression Sachlichkeit - Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum - Innsbruck

- 2002 - Von Klimt bis Wotruba - Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum - Innsbruck
- 2005 - Landschaften - Castebello (BZ)
- 2006 - Hess, Von Esterle, Prachensky, Gutterle - Galerie Maier - Innsbruck
- 2007 - Im Spiegel der Wirklichkeit - Museumsverein Bruneck
- 2007 - Paris/Wien Österreicher Moderne 1880-1960 - Belvedere Wien
- 2008/2009 - Christian Hess 1895 1944 - Museum Rabalderhaus - Schwaz - Stadtmuseum Bozen
- 2009 - Fra minaccia e idillio - Cento capolavori dell'arte austriaca - Museo Civico Lienz
- 2010 - Il pittore e la sua modella - San Michele Appiano - Bolzano
- 2011 - Occhi d'artista - Museum Rabalderhaus - Schwaz
- 2011 - Christian Hess, Ritorno alle origini un secolo dopo - Museumsverein Bruneck
- 2012 - Christian Hess - Hofburg Vienna
- 2013 - Fernsicht – Reiserouten Tiroler und Trentiner Künstler von 1800 bis heute - Museumsverein Bruneck
- 2014 - Tirol-München, Tiroler Begegnungen von 1880 bis heute - Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum - Innsbruck
- 2015 - Austrian Art 1860-1960 - Beijing World Art Museum - Cina
- 2015 - Dalian Modern Museum - Cina
- 2015 - Hubei Provincial Museum - Cina

## COLLOCAZIONI MUSEALI

- Tiroler Landesmuseum - Innsbruck
- Museion - Bolzano
- Museo Civico di Arte Moderna - Bolzano
- GAM Galleria d'Arte Moderna - Palermo



Bolzano 1895 - Schwaz 1944